



I.C." FALCONE BORSELLINO FAVARA

PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2022/2023



P.I. (P.A.I.)

Piano per L'Inclusione

Direttiva ministeriale 27/12/2012; C.M. n. 8 del 06/03/2013

Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66

*“Non c'è nulla di più ingiusto
che fare le parti uguali tra disuguali”
(Don Milani “Lettere ad una Professoressa”)*

IL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano per l'Inclusione è lo strumento che consente alla nostra istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Esso ci permette pertanto di superare delle barriere e di individuare dei facilitatori nel contesto di riferimento in cui operiamo per progettare e programmare interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica avvalendoci anche delle risorse che il territorio offre tra associazioni, enti, agenzie etc.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il nostro Istituto si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico-educativa, PEI e PDP, e nella realizzazione delle attività vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti curricolari e di sostegno (importanti risorse nelle classi ove presenti). L'attività consiste: rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelli speciali – azione condivisa con i servizi sociali che partecipano con educatori nei consigli di classe di inizio anno;

definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari; predisposizione di progetti che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali; monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno; valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati, tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate;

Predisposizione di situazioni alternative per casi di alunni con gravi situazioni di salute e impossibilità di frequenza; richiesta dell'Istruzione parentale condivisa con la famiglia, progettazione di percorsi di didattica integrata, con attività e laboratori in presenza e attività a distanza per alunni disabili fragili, impediti a frequentare in particolari periodi di emergenza Covid.

predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- 1) definizione di modalità di trasferimento di dati per approfondimenti e per nuovi interventi logopedici ad inizio anno scolastico, con attività di valutazioni di problemi di linguaggio nella scuola dell'infanzia;
- 2) Definizione di azioni di osservazione nell'ultimo bimestre dell'anno scolastico per gli alunni in entrata alla scuola primaria per valutare gli aspetti relazionali e comportamentali;
- 3) Azioni di osservazione nel primo bimestre del nuovo anno scolastico per gli alunni in entrata nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado;
- 4) Attivare gli interventi specialistici individuali in continuità con l'A.S. 2021-2021 e individuazione di nuove esigenze;
- 5) Applicazione delle linee guida per l'integrazione degli interventi della scuola e dei servizi sui BES

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituto è impegnato a migliorare il rapporto con le famiglie degli alunni, in modo particolare per coloro con bisogni educativi speciali, rapporto a cui è stato dato particolare rilievo per poter raggiungere gli obiettivi educativi e formativi programmati per ogni alunno.

Esso si è esplicitato concretamente:

- Nel raccordo per la conoscenza dell'alunno
- Nell'attivazione col team docenti di momenti di programmazione condivisa
- Nel rapporto costante con l'insegnante di sostegno, ove presente all'interno della classe, e con il docente coordinatore
- Nell'informazione quotidiana sulle attività, periodica sugli sviluppi del percorso educativo
- Nel favorire il raccordo tra famiglia e soggetti che intervengono nel processo educativo, nonché riabilitativo
- Nel favorire un'attiva partecipazione dei genitori alle attività progettuali programmate dal GLI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'Istituto sta affrontando un impegnativo lavoro per la definizione di un curriculum verticale alla luce delle nuove Indicazioni nazionali 2012. Si ritiene importante costruire il curriculum attraverso un lavoro di collaborazione con gli enti culturali e sociali operanti nel territorio, a partire dall'Amministrazione comunale, e in particolare dal contributo degli Uffici dei servizi sociali. L'obiettivo è quello di realizzare un curriculum territoriale integrato. Si ritiene che questa attività sia indispensabile soprattutto per la costruzione di un quadro condiviso per le competenze sociali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte educative e formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive. Un'approfondita analisi sulle risorse sarà effettuata una volta conosciuta la disponibilità di organico dell'Istituto con il suo adeguamento alla situazione di fatto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive se non presenti nell'Istituto.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico

- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data al momento del passaggio da un ordine scolastico all'altro, in modo che gli alunni, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia la nuova situazione. Particolare attenzione verrà prestata alla formazione delle nuove classi prime della scuola primaria e secondaria di 1° grado al fine di costituire classi eque. Valutati i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo indirizzo prioritario nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Nello specifico, la nostra scuola accoglie il progetto regionale la “ Valorizzazione della corresponsabilità educativa scuola-famiglia per l'inclusione e la disabilità, che ha lo scopo di creare un percorso operativo attraverso sportelli di ascolto e di orientamento per le famiglie promuovendo forme di didattica “Inclusiva tra le scuole coinvolte all'interno dell'Ambito Territoriale, individuando altresì, obiettivi e strategie comuni secondo le indicazioni dell'Index for inclusion. Il progetto declinato all'interno della nostra istituzione scolastica, coinvolgerà le famiglie e gli alunni della scuola secondaria di primo grado con attività di ascolto, consulenza, informazione, mediazione e attività di lettura per gli studenti, con lo scopo di contrastare la dispersione scolastica, l'abbandono e favorire forme di inclusione attraverso il benessere e l'accettazione del sé.

Sono state individuate alcune tematiche per la formazione dei docenti, sulla base della rilevazione dei bisogni formativi, predisponendo dei percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti in collaborazione con l'ASP di Agrigento e il CTS territoriale per alcune tematiche specifiche riguardanti:

- Formazione a distanza per didattica inclusiva e BES
- Formazione sulle problematiche relative all'Autismo
- I Disturbi della condotta in età evolutiva
- Nuove tecnologie per l'inclusione: Didattica digitale integrata(TIC)
- Valutazione autentica e strumenti
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi e formativi

Il 16 maggio 2017 è stato pubblicato il **decreto legislativo 13 aprile 2017 n° 62 recante**: “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera I della Legge 13 luglio 2015, n° 107.

Le norme contenute nel decreto legislativo entrano in vigore dal 1° settembre 2017 riguardano: i principi generali (art.1) e le norme riferite al primo ciclo d’istruzione (art.2 -11).

La Nota MIUR 1865 del 10/10/2017 avente come oggetto: indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione, ha dato ulteriori chiarimenti disciplinando il quadro normativo del decreto ministeriale 3 ottobre 2017 n. 741, fornendo indicazioni utili alle istituzioni scolastiche riguardo l’esame di Stato del primo ciclo e le operazioni ad esso connesse.

In particolare il decreto n° 62 riconferma molte delle note già esistenti. Le disposizioni generali dell’art.11 per il primo ciclo d’istruzione sono le seguenti: la valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita: al comportamento, alle discipline, alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall’art. 12, comma 5, della Legge n° 104/92, al piano educativo individualizzato. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l’obiettivo di cui all’art. 314, comma 2, del D.lgs. n. 297 del 1994, ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Le novità introdotte dall’art.11 del decreto 62 riguardano gli Esami di Stato e la certificazione delle competenze dell’alunno disabile che deve essere coerente con il suo piano educativo individualizzato. **Gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI** di cui agli art. 4 e 7 del decreto legislativo n°62/2017. Il Consiglio di Classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti delle prove ovvero l’esonero della prova. Gli alunni con disabilità sostengono le prove d’esame al termine del primo ciclo d’istruzione con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzate nel corso dell’anno scolastico per l’attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell’esame di Stato la sottocommissione, sulla base del PEI, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate, all’assistenza eventualmente prevista per l’autonomia e la comunicazione predisposta, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell’alunno o dell’alunna in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma finale. L’esito finale dell’esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall’art.8.

Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l’iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di 2° grado, ovvero dei corsi d’istruzione e formazione professionale, ai soli fini di riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

La certificazione delle competenze è regolata dall’art.9 del decreto legislativo n.62/2017 che indica le finalità e i tempi di rilascio. Essa viene redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni e alle alunne al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo d’istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017 n.742. Per gli alunni con disabilità, la certificazione redatta su modello nazionale, può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della Legge 8/ottobre 2010, n°170, sostengono la prova d’esame secondo le modalità previste dall’art.14 del decreto ministeriale n° 741/2017, utilizzando, se necessario, strumenti compensativi. La valutazione degli apprendimenti, incluse l’ammissione e la partecipazione all’esame finale del primo ciclo d’istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto dai docenti della scuola primaria, dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di 1° grado dal Consiglio di classe. Per la

valutazione degli alunni con DSA certificati le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n° 170, indicate nel piano didattico personalizzato. Per l'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature ritenute funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Per gli alunni la cui certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede d'esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità dal disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o l'alunna, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerente con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame, viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'art. 8.

Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui all'art.4 e 7 del decreto legislativo n°62/2017. La partecipazione degli alunni con DSA alle prove INVALSI è requisito di ammissione all' esame di Stato. Il Consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese come previsto dall'art. 7.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambi le lingue straniere, se necessario, vengono definite, sulla base del piano didattico personalizzato, prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (**voto finale non inferiore a 6/10**) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Il MIUR ha pubblicato la nota **n° 1153 del 4 agosto 2017, avente per oggetto il D.lgs. n. 66/2017**. A fronte della nuova visione di scuola, inclusiva in cui il successo formativo riguarda tutti gli alunni e gli studenti, nessuno escluso, il decreto intende intervenire a rinnovare e ad adeguare le strategie specifiche messe in atto per gli alunni e studenti con disabilità di cui alla Legge 104 del 92. Nello specifico il decreto n° 66 mette in evidenza norme riguardanti l'entrata in vigore del **GLIR** Gruppo di lavoro Inter-istituzionale Regionale); del **GIT** (Gruppo per l'inclusione territoriale; del **GLI** (Gruppo di lavoro per l'Inclusione Scolastica) operativi dal 1° settembre 2017. Dal primo gennaio 2019 entreranno in vigore le nuove disposizioni relative a: procedure di certificazione, profilo di funzionamento che sostituirà la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale), il Progetto Individuale e il PEI; nuova procedura di richiesta per l'assegnazione delle risorse per il sostegno didattico.

Con l'approvazione del **Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66** e del successivo **Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n. 96**, il Piano Educativo Individualizzato (PEI) diventa parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000 n. 328. A partire dal 1 settembre 2019, la redazione del PEI degli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, ha subito delle modifiche parziali rispetto alla normativa precedente. Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione, e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione,

dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Il PEI inoltre esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti.

Si definiscono gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione, indicando le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

E' redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

Inoltre è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.. Nella nota, infine, si ricorda che per la formazione delle classi, in presenza di alunni disabili gravi, restano ferme le disposizioni dettate dal DPR n° 81/09, secondo cui in presenza di alunni disabili le classi non debbano, di norma, superare il numero di 22 alunni. L'Inclusione scolastica rappresenta oggi un valore fondamentale e fondante l'identità stessa delle singole istituzioni scolastiche, sia nelle scuole statali che paritarie, valido per tutti gli alunni e studenti. E ciò grazie soprattutto a quanto recentemente stabilito nel 2001 dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) con l'ICF, la classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute), e nel 2006 dalla Convenzione Onu sui Diritti delle persone con disabilità. Nel decreto, l'inclusione scolastica viene individuata quale architrave dell'identità culturale, educativa e progettuale delle scuole caratterizzandone nel profondo, la missione educativa, attraverso un coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche. Essa pertanto, viene sviluppata e valorizzata nell'ambito dei documenti fondamentali della vita della scuola, quali il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa che scandisce l'identità culturale ed educativa delle singole istituzioni scolastiche.

Resta valida la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che estende il campo di intervento e di responsabilità a tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

L'intervento di inclusione è rivolto a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)comprendenti:

- alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/1992, Legge 517/77
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge170/2010
- alunni in situazione di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo relazionale/comportamentale e culturale anche temporaneo, definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013.

Nella Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia. I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12/07/2011. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata con L.104/92 si continua inoltre a far riferimento alla stessa legge, al DPR del 24 febbraio 1994 e alle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009.

Per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, il nostro Istituto fa riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012; alla Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013; alle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR inviate alle scuole nel febbraio 2014; alla nota del MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 (Diversi da chi?) raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura.

La legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione del 13 luglio 2015 n. 107, fa esplicito riferimento alla necessità di valorizzare l'educazione interculturale e il dialogo tra le culture, ponendole tra gli obiettivi formativi prioritari nel rispetto di una cultura inclusiva. Gli alunni di origine non italiana sono occasione di cambiamento per tutta la scuola. Le classi e le scuole "a colori" sono lo specchio di come sarà l'Italia di domani. Per questo possono diventare laboratori di convivenza e di nuova cittadinanza. Nell'ottica di una scuola inclusiva, il nostro istituto tende a perseguire le seguenti finalità:

- Dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitare l'inserimento e l'orientamento;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie " di ogni alunno;
- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- Entrare in relazione con le famiglie e promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema informativo integrato.

La scuola predispone un PDP nel caso in cui l'alunno straniero non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe. I criteri che il Consiglio di Classe, di Interclasse e di intersezione utilizzeranno per stabilire la necessità di un Piano di Studio Personalizzato sono i seguenti:

- Informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- Risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
- Livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia/ arrivo in Italia;
- lingua di origine.

Una volta deliberato, in via eccezionale, il PDP viene adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero, e sulla base di esso verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio. Esso può essere riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo, ricordando però di privilegiare le strategie educativo didattiche rispetto alle misure dispensative per la natura transitoria di tali interventi. L'elaborazione di un percorso personalizzato

prevede altresì, la temporanea sostituzione di alcune discipline, che presuppongono una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/ o consolidamento linguistico. Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato. Quando l'alunno raggiungerà il livello adeguato(B1) si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E' un documento deliberato dal Collegio dei docenti e annesso al POF dell'istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi adottare nei confronti degli alunni con DSA.

Il protocollo di accoglienza delinea inoltre prassi condivise:

- **amministrative e burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni)
- **comunicative e relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
- **educative-didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)
- **sociali** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio)
- **gestione dei comportamenti problematici** (vademecum elaborato dal GLI con strategie condivise e metodologie strutturate)
- **garantire l'assistenza di base agli alunni disabili gravi attraverso la figura del collaboratore scolastico formato, assegnato all'alunno.**
- **Garantire l'assistenza specialistica** (assistente all'autonomia e alla comunicazione) erogata dall'Ente locale con le cooperative di riferimento, su richiesta delle famiglie.

Il nostro istituto comprensivo mette tra le sue priorità un'effettiva inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso un percorso educativo che renda effettivo il diritto allo studio e all'istruzione e pertanto si intendono raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento
- informare adeguatamente il personale coinvolto
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e formazione
- favorire il processo di integrazione degli alunni diversamente abili commisuratamente alla tipologia e alla gravità del deficit permettendo, in modo differenziato, opportunità di sviluppo sociale e di istruzione

- garantire l'assistenza di base e l'assistenza specialistica attraverso le risorse fruibili dal sistema scolastico e dall'ente comune preposto ad assegnare personale educativo specifico a garanzia dell'integrazione e degli obiettivi delineati nel PEI degli alunni.
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni
- accompagnare adeguatamente gli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico

Gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti curricolari stileranno i PEI e i PDP per permettere la piena integrazione dei soggetti coinvolti e realizzare il pieno diritto all'educazione e all'istruzione.

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi.

Saranno curati i rapporti con gli specialisti

Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello della classe

Per gli alunni con disabilità gli insegnanti di sostegno elaboreranno le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei P.E.I.

Per gli alunni con DSA i docenti curricolari coordinati dal referente elaboreranno le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei P.E.P.

Per gli alunni con DSA ai docenti curricolari saranno forniti: adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; riferimenti su materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative; criteri sulla compilazione del Piano Educativo Personalizzato.

VALUTAZIONE

La valutazione del Piano per L'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il G.L.I.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno definiscono gli obiettivi. Occorre sviluppare una maggiore corresponsabilità educativa e sviluppare una maggiore condivisione delle prassi valutative personalizzate per favorire un maggior controllo dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico si occupa della gestione delle risorse utilizzate per l'inclusione e sovrintende all'organizzazione dell'inclusività.

Convoca e presiede il **G.L.I.**

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Organo didattico-organizzativo composto da: DS, docenti Funzioni strumentali area 2, tutti i docenti di sostegno, componente docenti curricolari, rappresentanti dei genitori, componente dell'Area

Servizi Sociali, Ente locale, componente U.V.M dell'Asp. di Agrigento, componente personale ATA.

Il GLI ha i seguenti compiti e funzioni:

Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici

Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi

Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO operativi.

Elaborazione di un P.I. "Piano per l'Inclusione"

Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione e tutoraggio

Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO)

Viene istituito il GLO (gruppo di lavoro operativo) nota ministeriale n 40 del 13/01/ 2021” modalità per l’assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello PEI ai sensi dell’Art. 7, comma 2-ter del Decreto legislativo 66/2017”, Decreto del ministro dell’istruzione 29 dicembre 2020, n.182

Il GLO :

Elabora ed approva il PEI, secondo le disposizioni dell’art.2 del D.M. n. 182/2012;

Verifica periodicamente il PEI al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni;

Propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno(tenuto conto del profilo di funzionamento);

Elabora il PEI provvisorio per gli/le alunne nel corso dell’anno scolastico;

Si riunisce entro il 31 ottobre, salvo particolari esigenze opportunamente documentate, per l’approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo;

Si riunisce entro la metà del mese di marzo per verificare l’attuazione del PEI ed annotare eventuali revisioni ed integrazioni;

Si riunisce entro la prima settimana del mese di giugno per la verifica finale dei PEI e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l’assistenza per l’anno successivo da comunicare al GLI;

Il GLO può riunirsi ogni volta che se ne riscontri la necessità e/o l’opportunità.

GOSP: Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico

Collabora con il Dirigente Scolastico che lo presiede e con l’Osservatorio di Area sul fenomeno della Dispersione Scolastica con sede Canicattì Istituto Comprensivo “G.Verga” Scuola Polo.

Accoglie le segnalazioni da parte dei docenti dei tre ordini di scuola per la rilevazione dei BES, la raccolta dei dati e il monitoraggio intermedio e finale. Collabora con l’O.P.T. di riferimento (Dott.ssa Carmela Matteliano) per segnalazioni e interventi di casi a rischio di abbandono scolastico.

Monitora l’area relativa ai BES e al Disagio giovanile e si raccorda con il G.L.I. per individuare i casi a rischio e rilevare eventuali difficoltà di apprendimento. Predisponde adeguati piani di studio personalizzati e individua problematiche inerenti BES-DSA-Disagio socio-culturale- Adolescenza per intervenire su comportamenti negativi che potrebbero ostacolare il processo di apprendimento.

Consiglio di Classe/ Interclasse/Intersezione

Il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Inoltre ha compito di:

- Coordinamento con il GLI
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati BES, tranne nei casi di alunni con disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe/ Interclasse/ Intersezione e dal Dirigente Scolastico.

FAMIGLIE: collaborano alla compilazione del PDP e del PEI, forniscono chiarimenti in merito alle caratteristiche psico-attitudinali dello studente e vengono convocate tre volte in un anno scolastico (tranne in casi particolari). I PEI sono sempre verificati con le famiglie attraverso il supporto dell'ASP.

ASP: Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige un profilo di funzionamento nelle varie aree di osservazione. Fornisce supporto alla scuola dando informazioni medico-sanitarie sui casi, collabora alla stesura del PDP e del PEI e fornisce consulenza.

Collegio dei Docenti

All' inizio di ogni anno scolastico analizza le risorse assegnate e adatta il piano annuale all'Offerta Formativa. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti, formula nuove proposte e delibera il piano annuale per l'anno successivo. Presa in carico da parte dell'istituzione scolastica dei BES

Dati di Contesto:

LA SITUAZIONE ATTUALE della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzata nella tabella che segue:

	SC. INFANZIA	SC. PRIMARIA	SC. SEC. 1° g
1). disabilità certificata (legge 104\92 art,3, commi 1 e 3)			
MINORATI VISTA			1

MINORATI UDITO			
MINORATI PSICOFISICI	1	14	10
2) disturbi evolutivi specifici			
DSA		2	4
ADHD/DOP			
BORDELINE COGNITIVO			
ALTRO			1
3 Svantaggio(indicare il disagio prevalente)			
SOCIO - ECONOMICO		1	
LINGUISTICO- CULTURALE		13	5
DISAGIO COMPORTAMENTALE /RELAZIONALE			
DIFFICOLTA' DI LINGUAGGIO			
N° PEI REDATTI	1	14	10
N. PEI TOTALI REDATTI n° 25	1	14	10
N° PDP redatti dai consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		2	4
N° PDP redatti dai consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		14	6

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2021

Aggiornato nel mese di ottobre 2021